

Ma ad Ocse e Fmi non basta

# Patrimoniale? Ne abbiamo già 14 E ci costano 45,5 miliardi all'anno

*Gli organismi internazionali invocano più tasse sulla proprietà. Forse non sanno che in 25 anni il gettito delle imposte sui beni è aumentato di "appena" 35 miliardi*

## IL GETTITO DELLE IMPOSTE PATRIMONIALI IN ITALIA

In milioni di euro	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
■ Imposta di bollo	5.310	5.292	5.063	6.843	7.806	6.969	6.872
■ Imposta di registro e sostitutiva	5.652	5.334	4.490	4.324	4.701	4.682	5.191
■ Imposta ipotecaria	2.071	2.112	1.854	1.841	1.515	1.529	1.612
■ Diritti catastali	965	983	843	794	629	631	659
■ ICI/IMU/TASI	9.663	9.848	23.942	20.748	25.201	25.556	21.245
■ Bollo auto	5.801	5.923	6.032	5.737	6.033	6.064	6.625
■ Canone Radio TV	1.698	1.722	1.757	1.776	1.739	1.721	2.112
■ Imposta su imbarcazioni e aeromobili	0	0	27	22	8	7	3
■ Imposta su transazioni finanziarie	0	0	0	260	401	480	400
■ Imposta patrimonio netto imprese	2	2	2	2	1	4	2
■ Imposta sulle successioni e donazioni	483	510	592	622	622	674	736
<b>■ Totale</b>	<b>31.645</b>	<b>31.726</b>	<b>44.602</b>	<b>42.969</b>	<b>48.656</b>	<b>48.317</b>	<b>45.457</b>

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT e Ministero dell'Economia e delle Finanze

P&G/L

### ■ SANDRO IACOMETTI

■ ■ ■ All'Italia serve una patrimoniale. Gli organismi internazionali non smettono di dircelo. Lo ripete incessantemente la Commissione europea, ce lo ricorda l'Ocse, lo ribadisce l'Fmi. Peccato che la patrimoniale in Italia ci sia già. Anzi, ce ne sono addirittura 14. E il conto per i contribuenti non smette mai di crescere.

Secondo le rilevazioni effettuate dalla Cgia di Mestre, in poco più di 25 anni l'incidenza sul Pil delle imposte sulla proprietà è letteralmente raddoppiata, mentre in termini assoluti il gettito è aumentato di cinque volte.

Nel 2016 (ultimo anno disponibile con dati aggiornati), malgrado l'abolizione della Tasi sull'abitazione principale abbia lievemente alleggerito il colpo, gli italiani hanno versato al fisco la bellezza di 45,4 miliardi di euro.

Una somma lievitata con rapidità impressionante. Dal 1990 il sa-

lasso è aumentato di circa 35 miliardi, mentre rispetto ai 31 miliardi incassati dall'erario nel 2010 l'incremento è di poco meno di 15 miliardi.

A fare la parte del leone, manco a dirlo, i balzelli sulla casa. «Le due imposte che gravano sulle abitazioni e sugli immobili ad uso produttivo e commerciale, cioè Tasi e Imu», ha spiegato il coordinatore dell'Ufficio studi, Paolo Zabeo, «garantiscono quasi la metà del gettito complessivo». Da queste due vo-

ci nel 2016 Stato e Comuni hanno incassato 21,2 miliardi di euro. Seguono l'imposta di bollo (6,8 miliardi), il bollo auto (6,6) e l'imposta di registro (5,1).

L'andamento del gettito delle imposte patrimoniali ha seguito una curva ascendente quasi costante, con alcuni balzi all'istituzione o l'abolizione di alcuni tributi: nel 1992 il gettito è salito di 7 miliardi, passando dagli 11,2 del 1991 ad 18,3 mld (+63%). A provocare l'impennata, l'introduzione di prelievi

straordinari di carattere patrimoniale sulla ricchezza finanziaria, sugli immobili e su alcuni beni di lusso. Nel 1993 il bottino è aumentato di altri 4,8 miliardi per effetto della sostituzione dell'Isi con l'Ici.

Nel 2008 l'abolizione del balzello sulla prima casa ha provocato un calo del gettito, ma a pareggiare il conto, con gli interessi, ci ha pensato nel 2012 il Salva Italia di Mario Monti, che ha inasprito la tassazione patrimoniale, inserendo diverse forme di prelievo: dall'Imu sugli immobili ai prelievi che hanno interessato i beni di lusso, fino all'applicazione dell'imposta proporzionale di bollo sulle disponibilità finanziarie. Nel 2016 il gettito delle imposte patrimoniali è stato limato dall'abolizione della Tasi sulla casa principale. Il saldo finale nell'arco di 25 anni segna comunque +35 miliardi a favore dello Stato. Una somma che, evidentemente, i grandi tributaristi internazionali ritengono troppo esigua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA